
Papa in Sud Sudan: incontro autorità, "va arginato l'arrivo di armi", "bambini hanno diritto di crescere tenendo in mano quaderni e giocattoli"

“Va arginato l'arrivo di armi che, nonostante i divieti, continuano a giungere in tanti Paesi della zona e anche in Sud Sudan: qui c'è bisogno di molte cose, ma non certo di ulteriori strumenti di morte”. Parole nette e forti, quelli del Papa, che nel suo primo discorso in Sud Sudan ha messo in guardia dal traffico di armi e ha citato altri “argini imprescindibili per garantire il corso della vita sociale: mi riferisco allo sviluppo di adeguate politiche sanitarie, al bisogno di infrastrutture vitali e, in modo speciale, al ruolo primario dell'alfabetismo e dell'istruzione, unica via perché i figli di questa terra prendano in mano il loro futuro”. “Essi, come tutti i bambini di questo continente e del mondo, hanno il diritto di crescere tenendo in mano quaderni e giocattoli, non strumenti di lavoro e armi”, il monito del Papa, secondo il quale “per raggiungere uno sviluppo adeguato è essenziale, oggi più che mai, coltivare relazioni positive con altri Paesi, a cominciare da quelli circostanti”. Di qui la riconoscenza per il “prezioso contributo” svolto dalla comunità internazionale e finalizzato a favorire “la riconciliazione e lo sviluppo” nel Paese. “Sono convinto che, per apportare proficui contributi, sia indispensabile la reale comprensione delle dinamiche e dei problemi sociali”, la tesi di Francesco: “Non basta osservarli e denunciarli dall'esterno; occorre coinvolgersi, con pazienza e determinazione e, più in generale, resistere alla tentazione di imporre modelli prestabiliti ma estranei alla realtà locale. Come disse San Giovanni Paolo II trent'anni fa in Sudan: ‘devono essere trovate delle soluzioni africane ai problemi africani’”. “Desideriamo offrire di cuore la nostra preghiera e il nostro sostegno affinché il Sud Sudan si riconcili e cambi rotta, perché il suo corso vitale non sia più impedito dall'alluvione della violenza, ostacolato dalle paludi della corruzione e vanificato dallo straripamento della povertà”, ha concluso il Papa citando i due suoi accompagnatori nel viaggio: “Il Signore del cielo, che ama questa terra, le doni un tempo nuovo di pace e di prosperità: Dio benedica la Repubblica del Sudan del Sud!”.

M.Michela Nicolais